

PANORAMA RISORSE UMANE

Parole chiave: Scenario

Jacob Morgan

IL FUTURO DEL LAVORO. LE PERSONE, I MANAGER, LE IMPRESE

Franco Angeli, 2016. Pp. 195, Euro 25,00

RECENSIONE



Il volume, recensito anche da Elisabetta Crolla Gianolio è dedicato ad un tema di particolare attualità. Ecco la prospettiva di lettura della Dr.ssa Luciana d'Ambrosio Marri, la cui recensione volentieri pubblichiamo.

Se otto ore vi sembrano poche, andate voi a lavorar... Questa canzone popolare del mondo del lavoro italiano di ieri è ormai lontana ma, pur rimanendo nella storia come deve, non riecheggerà a breve nel gioco a scacchi della memoria della vita delle organizzazioni e lavorativa. E ciò fin dai prossimi tre-sei anni se l'Italia in modo diffuso saprà cogliere che il futuro è già qui!

Per Jacob Morgan questa è una certezza, perché sono già in atto cinque tendenze che modellano il mondo del lavoro, come descritto nel primo capitolo del libro del futurologo e studioso delle organizzazioni collaborative. Coniugare intelligenza e audacia per l'elaborazione di un'efficace strategia di successo - con una suggestione che l'autore propone richiamando il grande campione di

scacchi Garry Kasparov - e andare oltre, sperimentare la nuova era del gioco degli scacchi rappresentata dall'approccio di Magnus Carlsen, definito nel 2012 il Mozart degli scacchi: rompere gli schemi tradizionali e adattarsi a nuovi interlocutori, scenari, contesti, sono imperativi per non rimanere immobili come aziende, come manager e come collaboratori.

Le tre sezioni in cui si articola il libro di Morgan prendono in esame proprio queste tre "categorie" (anche se in una sequenza diversa), identificando un certo numero di principi per ciascuna di esse e utilizzando esempi concreti, che permettono a chi legge di navigare tra le pagine del testo. La "navigazione" si svolge in modo fluido tra ragionamenti e implicazioni dell'innovazione su più fronti: nuovi modi di lavorare, prassi prima mai pensate (ma già in atto in molte aziende), impatto con vecchi modelli gestionali, interconnessioni tra forza lavoro e tra organizzazioni, gestione delle imprese nel cloud per tempi più veloci, flessibilità e costi ridotti, considerazioni sul valore aggiunto della presenza femminile sempre più visibile nei ruoli di direzione, decentramento dei processi decisionali, e altre evoluzioni in atto o i cui segni iniziano a essere visibili. Ciò che l'autore enfatizza è, qui in sintesi, e riprendendo i titoli di due paragrafi che portano il lettore verso le ultime pagine del testo, un processo verso la democratizzazione dell'apprendimento e l'auspicabile passaggio dal profitto alla prosperità, che include il profitto ma va ben oltre.

Naturalmente la visione del futuro - comunque già tempo in parte presente tra noi - che Morgan delinea non sottovaluta ostacoli e difficoltà che sono ben radicati e la cui rimozione passa attraverso un'opera laboriosa di ripensamento del lavoro, verso cui l'autore incita nella chiusura del suo scritto.

In sintesi, ecco un libro dove lasciarsi andare nel fluire delle pagine, arginando i propri pregiudizi e cercando di cogliere spunti significativi per ampliare la visuale delle cose quotidiane e potenziare la visione prospettica. Per non rimanere talmente ancorati con i piedi per terra da non vedere il futuro del quale facciamo già parte e che, con più consapevolezza, potremmo costruire come persone, manager, imprese.

Luciana d'Ambrosio Marri